

# IL COMMERCIO

Cn.  
BIBLIOTECA COMUNALE  
Palazzo Bertolini  
UDINE

Abbonamento annuo . . . . . Lire 14,80  
" Semestrale . . . . . " 8,80 PER L'ESTERO: { Abbonamento annuo . . . . . Lire 36,-  
" semestrale . . . . . " 18,-

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Belloni, 10 - UDINE — Conto corrente postale N. 9-5499

Gli abbonamenti non disdetti per lettera un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno

PUBBLICITÀ: Prezzo per mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 1,— il m/m. — Finanziari, Neurologie Concorsi, Aste, Comunicati L. 2,50 il m/m. — Cronaca L. 2,50 il m/m. Rivolgersi all'Amministrazione

# FRIULANO

PERIODICO QUINDICINALE DI POLITICA ECONOMICA E DI INFORMAZIONI TRIBUTARIE AZIENDALI E COMMERCIALI

## Commercio e Consumo

Quanti sono gli esercizi commerciali in Italia? Il loro numero è sufficiente ai bisogni della popolazione, nei centri urbani, nelle borgate, nelle campagne, nelle vallate di montagna?

L'ultimo censimento ci dice che gli esercizi commerciali sono nel Regno 755.600, con 1.504.820 persone occupate.

In queste cifre non erano compresi i panifici, che sono circa 125.094 e le pasticcerie 15.925, censiti con l'industria. Sarebbe molto opportuno che tutti gli Istituti, Enti, ecc., che svolgono indagini statistiche, si uniformassero per le loro rilevazioni alle leggi e disposizioni corporative ed all'inquadramento sindacale.

La cifra sale quindi a 783.211 esercizi commerciali con un milione e 645.839 persone occupate. I dati raccolti dalla Confederazione dei Commerciali danno una cifra di 971.000 aziende commerciali in quanto, mentre il censimento è riferito all'attività principale di una determinata persona, questa può avere pure attività dello stesso o di diverso carattere. Con il termine persone occupate non si intendono solo i lavoratori addetti e dipendenti, ma anche, dato il carattere prevalentemente familiare della gestione di grande parte delle aziende commerciali, i titolari e loro familiari, direttamente occupati nell'attività aziendale, che si alternano con il proprietario, il garzone ed il commesso nello scagno o nel magazzino o dietro il banco di vendita.

Infatti, solamente 450.000 lavoratori lavorano alle dipendenze di 153.000 aziende commerciali, le rimanenti 630.000 essendo a carattere e gestione unicamente familiare.

Come valutare se questo numero è sufficiente ai bisogni del consumo? Una risposta precisa non è possibile variando le necessità per province e settori merceologici, a seconda della situazione economica locale, delle possibilità ed abitudini dei consumatori.

Qualche raffronto con la situazione in altri Stati e tra alcune grandi città italiane non sarà inutile a compendio di queste affermazioni.

Riferendo i dati che abbiamo citati alla popolazione residente, ricaviamo che vi è in Italia un esercizio commerciale ogni 50 abitanti, e un addetto alla vendita ogni 26 abitanti.

I dati variano enormemente a seconda che si esamini il grande centro urbano, le borgate rurali, gli agglomerati di ville, ecc. E variano ancora notevolmente tra una città e l'altra. Torino ha un commerciante ogni 33 abitanti, mentre Genova che la segue al secondo posto nella graduatoria, ne ha uno ogni 34,7, Trieste 35,7, Venezia e Livorno 39,2, Milano e Roma 39,5. Seguono Firenze, Brescia, ecc. Tra le città con oltre 100.000 abitanti, Reggio Calabria con un commerciante ogni 50 abitanti e Bari con uno ogni 60, raggiungono il numero più basso di commercianti in confronto alla popolazione.

Come mai queste differenze, veramente notevoli, fra Torino e Bari? Diverso orientamento nel rilascio delle licenze di commercio, maggior numero di grandi magazzini? Non riteniamo siano questi i motivi. Infatti un altro raffronto si può fare, calcolando ogni quanti abitanti vi è un addetto alla vendita. Si spostano i termini di poco! Reggio Calabria ha un addetto alla vendita ogni 29 abitanti, Bari un addetto per 28 abitanti. E' chiaro che Bari ha esercizi più ampi, con maggior mole di vendite di Reggio Calabria. Ma la sproporzione con i centri del Settentrione gradualmente aumenta risalendo a Napoli che ha un addet-

to alla vendita ogni 21 abitanti, di contro ai 16 di Roma, 14 di Genova, 12 di Torino, 11 di Trieste e 10 di Milano, che dimostra con questi dati di essere al primo posto anche nel campo commerciale.

Dobbiamo ritenere che gli squilibri che abbiamo citato, siano da attribuirsi quasi esclusivamente alla differenza d'attività economica delle popolazioni, dei vari centri, e di conseguenza a differenti bisogni e consumi.

Da un confronto con i dati degli altri paesi risulta che l'Italia ha una densità degli esercizi commerciali quasi pari a quella degli Stati Uniti, noi un esercizio ogni 50 abitanti, e una persona occupata negli esercizi commerciali ogni 26 abitanti; in America un esercizio su 62 abitanti e una persona occupata nel commercio ogni 20 abitanti. Ma un più approfondito confronto ci dice che, a parte i più elevati consumi nel Nord America che apportano un maggiore volume di vendite, gli esercizi commerciali d'oltre Oceano sono maggiormente specializzati e la loro organizzazione sfrutta in pieno la razionalizzazione del processo distributivo. Estendendo il raffronto alla Germania questa ha un esercizio commerciale ogni 41 abitanti e una persona occupata nello stesso ogni 15 abitanti. La Svizzera ha rispettivamente un esercizio ogni 40 abitanti con una persona occupata ogni 12 abitanti.

(seguito a terza pagina)

## Il credito dei commercianti a favore dei consumatori

I commercianti italiani, specie in questi momenti, sono degni del più alto e incondizionato encomio per la funzione creditizia che svolgono a favore del consumatore. Da un'indagine che non può pretendere a valore precisissimo ma che tuttavia fornisce una indicazione più che attendibile ed esauriente è risultato che l'ammontare delle vendite a credito, fatte in gran parte col diffusissimo sistema del libretto è di circa 15 miliardi di lire all'anno nel solo settore dell'alimentazione. Da ciò si deduce che i negoziati sono coloro che fanno credito, sempre e in ogni occasione, e soprattutto alla povera gente.

## Data di ultimazione della vendemmia per la campagna vinicola 1940

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto ministeriale 30 dicembre 1940-XIX col quale si stabilisce che agli effetti della concessione prevista dall'articolo 1 secondo comma del R. D. legge 8 dicembre 1932-XI N. 1584, la data di ultimazione della vendemmia per la campagna vinicola 1940 è fissata al 30 novembre 1940-XIX.

## Lavoro e disciplina dei dettaglianti nel quadro dell'economia di guerra

A Roma si è svolta la riunione del Comitato Nazionale del commercio al minuto per l'esame dei problemi economici e organizzativi della categoria nel quadro dell'economia di guerra.

Il cons. Naz. Molino, che presiede la riunione, ha fatto una esauriente esposizione sull'attività economica, sindacale e assistenziale delle organizzazioni, dei minutanti e ha precisato i compiti della categoria nell'attuale momento. Il presidente confederale si è inoltre intrattenuto sulle realizzazioni ottenute dall'azione degli enti economici del commercio e ha accennato alle direttive da seguire per perfezionare e sviluppare il funzionamento di questi organismi, che si sono dimostrati durante il primo periodo della loro attività, strumenti efficienti della capacità produttiva e distributiva della Nazione.

Il cons. naz. Molino ha inoltre esposto l'azione svolta in merito al problema del credito alle piccole aziende commerciali. Si è soffermato sull'attività degli organi confederali per l'assistenza delle categorie in materia tributaria, ponendo in evidenza l'utilità degli accordi raggiunti per il pagamento in abbonamento dell'imposta sulle entrate.

Le conclusioni delle dichiarazioni del presidente della Confederazione sono state accolte da

vive acclamazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. Dopo una relazione sulla funzione e i compiti del commercio di guerra svolta dal vice-presidente confederale, il cons. naz. Molino ha riassunto la discussione, impartendo le direttive per l'azione da svolgere.

Con nuove vibranti manifestazioni di devozione al Duce il convegno ha avuto termine.

E' con soddisfatta fiducia che i commercianti al dettaglio seguono il lavoro del Comitato Nazionale istituito dalla Confederazione dei Commerciali per lo studio dei problemi della categoria, l'organizzazione economica, la collaborazione con l'Amministrazione finanziaria per la semplificazione della procedura fiscale e tributaria, lo sviluppo del credito alle piccole aziende commerciali, ecc.

In due anni dalla costituzione del Comitato è stato già svolto un lavoro imponente con sensibilissimi risultati.

Basti solo accennare che, partendo dal niente, fra i primi mesi del 1939 ed i primi del 1940, venivano costituiti e fatti funzionare ben 227 Enti economici, e cioè 101 «Sadac» 55 «Sapac» 62 «Sama», ed altri nove di carattere vario; e per i primi mesi del 1940 e l'inizio del 1941, la cifra degli Enti costituiti e funzionanti è quasi raddoppiata, essendo passata a 449, di cui 105 «Sadac», 84 «Spac», 92 «Sama», 89 «Cereagricole», 32 «Consorzi obbligatori per le pelli», e 17 enti di carattere vario.

Tutti organismi sono investiti di delicate funzioni di pubblico interesse, quali quelle inerenti all'approvvigionamento di generi comunque razionati o contingentati e la cui attività risuona la fiducia e il plauso delle competenti autorità di Governo.

Le forze del Commercio italiano al dettaglio, forse imponenti che escedono a 690.000 aziende con un capitale

investito di oltre 10 miliardi di lire, sono perfettamente in linea.

I commercianti al dettaglio versano di tributi all'Erario 4 miliardi annui di lire tra cui 775 milioni di R. M., 1 miliardo e 500 milioni di imposte di Consumo, 240 milioni di tassa di bollo e danno lavoro a 370.000 dipendenti.

Sono cifre che parlano meglio di ogni altro discorso. E meglio ancora parlano le cifre che illustrano la funzione del commercio al dettaglio in rapporto all'aiuto diretto in favore del consumatore disagio quando si tenga presente che nel solo settore dell'alimentazione l'ammontare annuo delle vendite a credito sale a circa 15 miliardi di lire.

L'alta funzione del commercio al dettaglio privato — diciamo «privato» per distinguerlo da quello fatto dalle istituzioni e dagli organismi cosiddetti calmieratori che il credito non fanno o fanno soltanto perché garantiti dalle automatiche trattenute sui salari settimanali — merita anche per questo aspetto di essere meglio conosciuto e più apprezzato; di avere una maggiore possibilità di respiro; dal credito più facile presso le banche e presso i fornitori, ad una legislazione di controllo più consona ai suoi bisogni, ai margini più adeguati ai suoi costi aziendali: quel respiro che, se ancor oggi da troppe parti gli è contestato, auspica per lui almeno quel 55 per cento di clientela che compera a credito.

E' una constatazione scritta recentemente da Renzo Bonsi sulle autorevoli colonne del «Popolo d'Italia».

E fa piacere notare come lo sforzo di collaborazione, la ferrea disciplina e lo slancio delle categorie commerciali più a contatto diretto del popolo termino con l'imporsi alla stima e al riconoscimento della Nazione.

Tutto ciò è motivo di patriottico orgoglio da parte delle categorie commercianti al minuto sensibili e disciplinate esecutrici di ogni iniziativa che promani dagli organismi direttivi le cui realizzazioni dopo un biennio dalla costituzione del Comitato Nazionale proseguono con passo costruttivo e a ritmo accelerato incontro all'avvenire.

## IL RAZIONAMENTO

### Assegnazione pasta, riso e farina di mais

#### La carta annonaria per i pasti in trattoria

Le nuove norme emanate per il razionamento, che entrano in vigore col prossimo mese di febbraio, stabiliscono, come è noto, una razione mensile per l'Emilia, Piemonte, Lombardia, Tre Venezie di: pasta gr. 600, riso gr. 1000, farina di mais gr. 400.

E' abolita la facoltà di scelta dei generi. E' però data facoltà di prelevare farina di grano in luogo di un uguale quantitativo di pasta. E' stata inoltre studiata una razione mensile supplementare, per gli operai addetti ai lavori pesanti, di gr. 600 di pasta per le provincie al sud del Lazio compreso e di gr. 300 di pasta e 300 di riso, per le rimanenti centrali e settentrionali, che andrà in attuazione prossimamente dopo compiuti gli accertamenti degli avvenuti diritto.

Coi provvedimenti sopra indicati il razionamento viene pertanto adeguato alle particolari e assai varie condizioni delle popolazioni ed ai fondamentali maggiori bisogni dei lavoratori.

Inoltre il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha annunciato che a partire dal 1° febbraio la somministrazione nei ristoranti, trattorie, ecc., di minestra costituita da generi tesserati — e cioè pasta, riso, farina — non potrà essere fatta

che previo il ritiro del buono giornaliero della carta annonaria numero Uno, Due, Tre, con la quale è appunto disciplinato il consumo dei principali elementi che entrano nella preparazione della minestra.

In pari data viene abolito il divieto di somministrare tali minestre il martedì e il sabato, ed è data facoltà al cliente di consumare l'unico buono giornaliero al pasto del mezzogiorno o a quello della sera, a sua scelta.

Rimane invece in vigore la disposizione che fissa una razione diversa per le singole categorie di esercizi: 70 grammi per esercizi extra e di prima categoria, 90 grammi per quelli di seconda categoria, 110 grammi per quelli di terza e quarta categoria.

A evitare che una persona, arrivando al ristorante sprovvista, per una qualunque ragione, del buono, si venga a trovare nella condizione di dover rinunciare alla minestra, è stato disposto che tutti gli esercizi includano nella lista delle vivande almeno una minestra fatta con generi non razionati.

Potendosi dare anche il caso che una tessera sia fatta valere promiscuamente per il prelevamento di generi dal negozio e per avere la somministrazione di minestra al ristorante, con l'eventualità di trovarsi a doverla usare al ristorante in periodo di tempo per il quale buoni corrispondenti siano stati precedentemente utilizzati per il prelevamento settimanale di generi dal negozio, è ammessa la utilizzazione di buoni giornalieri della tessera di data successiva a quelli di utilizzazione; non è, cioè, concessa l'utilizzazione di buoni scaduti.

## Divieto confezione pane con latte

Si fa seguito alle disposizioni già in vigore in materia di confezione pane con ingredienti per richiamare l'attenzione dei panificatori sull'assoluto divieto di confezionare e mettere in vendita pane condito con burro, olio ed altri grassi, pane dolcificato con zucchero ed altri ingredienti, nonché pane con latte e polvere di latte.

## Il blocco dei prezzi per tutta la durata della guerra

Poiché continuano a sussistere le ragioni che hanno determinato l'emanazione del R. Decreto Legge 19 giugno 1940-XVIII n. 953, riguardante il blocco dei prezzi delle merci, dei servizi, delle costruzioni edilizie, degli impianti industriali e degli affitti, è stato deciso di prorogare il blocco per tutta la durata della guerra. Alla predisposizione delle norme relative a tale proroga sta provvedendo il Ministero delle Corporazioni d'accordo con le altre amministrazioni interessate, sentite le competenti organizzazioni sindacali.

In applicazione delle disposizioni vigenti sul blocco dei prezzi, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che la misura dei premi per le assicurazioni sulla vita e contro i danni, rimanga immutata non soltanto, come è ovvio, nelle polizze in corso, ma anche in caso di rinnovazione di esse o di stipulazione di nuovi contratti di assicurazione.

# Mercati del Friuli

## CEREALI

UDINE — Frumento buono mercantile peso specifico 75, all'ammasso 135, al molino 153,75 — Granello all'ingrosso 120 — Avena naz. 160-170 — Orzo 130 — Farina miscelata 184,15 — Crusca (dal molino al dettagliante) 64,10-73,85 — Cruschello (id.) 64,10-73,85 — Tritello tipo unico (id.) 72,10-81,85 — Farina granoturco di miscela 154,50 — Id. bramata 139 — Id. fioretto 131 — Riso originario camolino extra 192 — Maratello extra 234 — Vialone 303,50.

## ORTAGGI

UDINE (all'ingrosso e al netto di tara).  
Aglione L. 5, — 6, — Brovada L. 0,70 - 0,80 — Broccoli 0,80 - 1, — Cappucci L. 1,30 — Cavoli foresti L. 1,60 - 1,70 — Cicoria L. 1,60 - 1,70 — Cipolla nostrana L. 1,30 - 1,50 — Cipolla di Chioggia L. 1,70 - 1,90 — Cime di rape L. 1,70 — Carote L. 1, — 1,30 — Finocchi L. 1,50 - 1,70 — Indivia L. 2, — 2,40 — Patate nostrane L. 0,65 - 0,70 — Radicchio verde L. 2, — 2,40 — Radicchio bianco L. 2,50 - 2,90 — Radicchio rosso L. 2,50 - 3, — Radicchio variegato L. 2,20 - 2,40 — Radici L. 0,60 - 0,75 — Rape 0,40 - 0,5 — Sedani L. 1,3 - 1,50 — Verze L. 0,80 - 1,10.  
CIVIDALE — Fagioli 430 — Patate 80 — Sedani 130 — Insalata 250 — Radicchio 350 — Verze 100.  
PALMANOVA — Fagioli 300-350 — Patate 80-90.

## FRUTTA

UDINE (all'ingrosso e al netto di tara).  
Arance comuni L. 1,10 - 1,50 — Arance biondo misto L. 1,60 - 1,70 — Arance tarocchi e mori L. 3,60 — Aranci sanguigne L. 2,70 - 2,80 — Castagne L. 0,80 - 1, — Castagne piemontesi L. 1,50 — Fichi corana bianchi L. 4,50 — Fichi secchi speciali L. 5,20 - 5,50 — Fichi in sorte L. 2, — 3,90 — Mandarini L. 1,40 - 2,10 — Mandarini extra L. 3, — 3,20 — Mele canadà extra fiore L. 4,80 — Mele rosa mantovana extra L. 3,20 — Mele canadà medie (10) L. 3,50 - 4, — Mele rosa mantovana (10) L. 2,60 - 3,10 — Mele nostrane (19) L. 1,90 - 2,30 — Mele nostrane e comuni L. 0,90 - 1,60 — Mele Alto Adige L. 1,80 - 2,80 — Mele anurche L. 1,90 - 3,80 — Mele varie superiori L. 3,90 - 4, — Noci di Abruzzo L. 4,80 - 5, — Pere Feltrine 3, — 3,80 — Pere comuni L. 0,90 - 1,30 — Pere varie superiori L. 2,50 - 3,80 — Pere medie L. 2, — 2,40 — Pere pettorali L. 2, —.

## FORAGGI

PALMANOVA — Erba medica L. 36 - 38 — Fieno L. 36 - 38 — Paglia di frumento L. 24 - 26.

## COMBUSTIBILI

CIVIDALE — Legna stanghe 17.  
PALMANOVA — Legna forte 25 - 50 — Legna dolce 23 - 50.

## VINI

PALMANOVA — Vino comune L. 200 - 220 — Vino fino L. 280 - 300 — Vino Marsala L. 460 - 500 — Vino Vermouth L. 460 - 500.

## POLLERIE

CIVIDALE — Galline L. 11 — Polli L. 11 — Tacchini 9,70 — Uova di gallina il cento L. 75.  
PALMANOVA — Galline L. 11,50 - 11,50 — Polli L. 11,50 - 11,50 — Faraone L. 13 - 13 — Capponi L. 13 - 13 — Piccioni paio L. 7 - 7 — Oche L. 11 - 11 — Anitre L. 11 - 11 — Tacchini L. 10 - 10.

## BESTIAME

PALMANOVA — Suini L. 900 - 1000 — Suini lattonzoli L. 150 - 180.  
CIVIDALE — Maiali lattonzoli L. 280.

## Il radio-rapporto alle categorie del credito e dell'assicurazione

Alla Casa del Littorio si è svolto il radio-rapporto dei dirigenti provinciali e degli appartenenti alle aziende del credito e dell'assicurazione nonché quelli ai servizi tributari.

Il convegno è stato presieduto dal dott. Mozzi in rappresentanza del Segretario Federale. Al tavolo presidenziale sedevano il Consigliere di Prefettura comm. dott. Liceni in rappresentanza del Prefetto, il se-

natore Spezzotti ed il dott. Gio. Batta Scala delegato provinciale della Confederazione del Credito e delle Assicurazioni.

Questi, dopo il saluto al Duce ordinato dal dott. Mozzi, ha dato lettura della relazione circa l'attività svolta dalla Delegazione di Udine durante l'anno XVIII.

La relazione del dr. Scala — preceduta da un fiero saluto ai nostri soldati che sulle fronti dell'Albania e della Libia e dell'Africa Orientale tengono alte le nobili ed eroiche tradizioni del soldato italiano — veniva salutata alla fine da calorosi applausi.

Il dott. Mozzi recava quindi ai convenuti il saluto del Federale e quello del Partito, assicurando che esso è sempre vicino e pronto ad intervenire a favore delle categorie del credito e dell'assicurazione, come di ogni altra branca dell'attività economica nazionale, alle quali esso a sua volta chiede una calda e viva collaborazione nel supremo interesse del Paese.

Impartiva infine le direttive opportune da seguire. I convenuti ascoltavano quindi la comunicazione per radio del presidente confederale cons. naz. Giambattista Ferrario che ha impartito le direttive generali per l'attività dell'organizzazione e delle aziende inquadrate nel momento attuale.

Il rapporto si chiudeva con il saluto al Duce, ordinato dal rappresentante del Federale.

## Distribuzione burro alle pasticcerie del Comune

Si avvertono gli interessati che la distribuzione del burro alle pasticcerie del Comune di Udine, avviene presso il Consorzio produttori latte, viale Ledra 56, nelle ore pomeridiane dei soli giorni di lunedì e giovedì di ogni settimana.

## Trattamento per dispersi in operazioni belliche

L'Unione provinciale dei lavoratori del commercio informa che il Ministero delle Corporazioni, con sua nota del 29 dicembre u. s. ha opportunamente precisato il trattamento da farsi a favore degli impiegati privati richiamati alle armi e dichiarati dispersi in operazioni belliche.

Infatti il Ministero, visto che la legge 10 giugno 1940 n. 653 non prevede alcun trattamento nei confronti dei dispersi, ha dato disposizioni perché la corresponsione delle indennità mensili di cui godevano i dispersi stessi da parte dello Istituto Fascista della Previdenza Sociale ha continuata alle loro famiglie per un periodo di tre mesi dalla dichiarazione di « dispersi », salvo recupero delle somme erogate se e per quanto verrà ammesso dalla disciplina definitiva che sarà adottata in riguardo.

## La gratifica natalizia agli operai richiamati alle armi

Le due Confederazioni degli industriali e dei lavoratori dell'industria, esaminata la questione della corresponsione della gratifica natalizia agli operai richiamati alle armi per quanto riguarda il periodo di tempo trascorso dai medesimi in servizio di richiamo, sono rimaste d'accordo di estendere la concessione della gratifica natalizia, così come è disciplinata dai contratti vigenti, ai lavoratori richiamati alle armi anche per il periodo di tempo trascorso dai medesimi in servizio militare.

L'erogazione della gratifica per il periodo di tempo trascorso dall'interessato in servizio militare, sarà a carico della cassa per il trattamento degli operai dell'industria richiamati alle armi e verrà effettuata dai datori di lavoro con le stesse modalità previste per la concessione della gratifica agli operai richiamati.

Per l'attuazione di tali intese, la cui decorrenza è fissata dall'anno 1940, sarà sottoscritto quanto prima un regolare contratto con il quale verranno precisate le modalità per l'erogazione della gratifica agli interessati e per il suo rimborso ai singoli datori di lavoro da parte dell'Istituto per la previdenza sociale.

## Bollettino demografico

### COMUNE DI UDINE

dal 14 al 29 gennaio 1941-XIX

Nati . . . . . N. 68  
Morti . . . . . » 66  
Matrimoni . . . . » 27

## Combattenti della terra

Il 19 gennaio il Prefetto, presenti le maggiori gerarchie con a capo il Federale, ha premiato gli agricoltori friulani vincitori dei concorsi annuali della battaglia del grano.

Il dott. prof. Ettore Parenti capo dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura ha svolto una lucida relazione sul contributo dato dalla produzione friulana all'autarchia e sul potenziamento e sfruttamento delle colture.

Il Prefetto ha portato agli agricoltori friulani il saluto del Duce e il compiacimento del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Ha soggiunto che non a caso è stata denominata « battaglia » la quotidiana fatica degli agricoltori, la lotta continua contro gli elementi e contro la natura talvolta matrigna, sicché oggi nella duplice forma di partecipazione alla guerra di liberazione, come soldati e come produttori, si può ben affermare che i rurali appartengono alla eletta schiera dei combattenti d'Italia.

Ricordando con fierezza ed orgoglio gli eroici alpini della « Julia » ha sollevato una ardente dimostrazione per i nostri valorosi combattenti.

E' seguita la premiazione.

## Nobile gesto di una ditta

In occasione della Befana fascista i proprietari della ditta Paolo Morassutti con alto spirito di comprensione dei particolari momenti che tutti attraversano, hanno offerto tramite il loro Dopolavoro Aziendale, a tutto il personale (400 dipendenti) un po' di legna e di carbone in ragione di L. 100 cadauno. In obbedienza alla disposizioni ricevute dalla sede centrale di Padova, a Udine, data la scarsità di legna e carbone sono state donate L. 100 per ogni associato, compresi naturalmente i richiamati alle armi e di leva.

## Grave lutto di un collega

Il camerata Giuseppe Grinovero, redattore del « Popolo del Friuli », è stato colpito in questi giorni nel più vivo e santo degli affetti con la morte della sua veneranda mamma signora Maria Benvenuti ved. Grinovero.

Al carissimo collega ed amico e alla Famiglia dell'Estinta esprimiamo i sensi del nostro profondo e fraterno cordoglio.

## Rilascio carta annonaria per pasta riso e farina ai produttori di grano

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine comunica:

Si riportano qui di seguito, i criteri, stabiliti dal Ministero delle Corporazioni, per il rilascio della carta annonaria per il prelievo della pasta, del riso e della farina ai produttori di grano o di riso.

Ai produttori che abbiano trattato l'intera quantità di grano loro spettante non dovrà essere rilasciata la carta annonaria.

Ai produttori che abbiano trattato solamente parte del quantitativo di grano ad esso spettante, dovrà essere rilasciata la carta annonaria previo annullamento dei buoni di prelievo di pasta, farina o riso, corrispondenti ai quantitativi tuttora in possesso dei produttori.

Ai produttori, che, per effetto della scarsa produzione o per altri motivi non abbiano trattato, o non detengano attualmente quantitativi di grano, dovrà essere rilasciata la carta annonaria, come agli altri consumatori.

# Vita delle Società

La Società anonima « Gestione Immobili » di Pordenone, col capitale emesso e versato di L. 150.000, con atto 17 dicembre 1940-XIX, ha deliberato l'aumento del capitale sociale a L. 600.000.

\*

La Società anonima « Ceramica Galvani » di Pordenone, capitale sociale L. 1.488.000, ha chiuso il proprio bilancio al 31 luglio 1940-XVIII, con una perdita di esercizio di L. 158.701,65.

\*

La Società anonima « Cartiera Galvani » di Cordenone, capitale sociale L. 1.740.000, ha chiuso il proprio bilancio al 31 luglio 1940-XVIII, con un utile netto di Lire 149.607,61.

\*

Con atto notaio dott. Alfredo Cavalieri del 27 dicembre 1940-XIX, l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società anonima « Officine Calligaris » con sede in Udine, veniva sciolta la Società stessa e nominato liquidatore l'amministratore Mario Calligaris di Udine.

\*

Con atto 26 dicembre 1940-XIX, del Notaio dott. Lorenzo Canal di Padova i sigg. Morassutti comm. Federico, Giovanni o Giovanni-Paolo, e ing. Domenico fu Paolo, costituenti la Società in nome collettivo « Ditta Paolo Morassutti » sedente in San Vito al Tagliamento, hanno deliberato la proroga della Società stessa sino al 31 dicembre 1941.

\*

Con atto Notaio Bronzin di Morzeglio, i sigg. Zuccolo Emilio di Sante e Scrosoppi Aderbale fu Cesare, il primo di Udine il secondo di Buttrio, in data 19 luglio 1940-XVIII, costituivano una società anonima denominata « Società anonima Molini sul Torre », con sede in Buttrio e col capitale di Lire 500.000 interamente versato. Oggetto della Società: esercizio ed industria molitoria dei cereali in genere e commercio delle farine e derivati nonché cereali minori.

\*

La « Società anonima di consumo ed agricola di Gemona del Friuli », col capitale di L. 101.000, ha chiuso il proprio bilancio al 31 luglio 1940-XVIII, con un utile di esercizio di L. 11.276,20.

## Riassunzione in servizio militare dalla posizione di licenza senza assegni

Il Ministero delle Corporazioni ha trasmesso una circolare relativa al trattamento spettante al personale riassunto in servizio militare dalla posizione di licenza illimitata senza assegni:

« E' stato segnalato a questo Ministero che dovrebbero essere esclusi dalla corresponsione dello stipendio civile, fissata dall'art. 1 lett. a della Legge 10 giugno 1940 n. 652, gli impiegati privati che, richiamati alle armi nel 1939, per esigenze di carattere eccezionale e collocati successivamente in licenza straordinaria illimitata senza assegni, sono stati poi riassunti nuovamente in servizio militare nel 1940.

E ciò perché detta licenza non interromperebbe il richiamo, dato che questo dovrebbe ritenersi unico e

non potrebbe di conseguenza dare diritto alla indennità predetta.

Esaminata la questione, questo Ministero ritiene che la licenza straordinaria illimitata senza assegni, pur conservando ai fini matricolari ed amministrativi il carattere di licenza, deve invece considerarsi ai fini del lavoro quale un vero e proprio congedo di fatto, come già venne ritenuto con precedente circolare, e che perciò la riassunzione in servizio militare avvenuta sotto lo imperio della Legge 10 giugno 1940, n. 653, deve equipararsi ad un nuovo richiamo alle armi dando diritto al trattamento da essa previsto ».

## Orario degli uffici dell'Unione Fascista Commercianti

L'orario di accesso degli organizzati e del pubblico agli uffici della Unione è modificato come segue: giorni feriali, compreso il sabato, dalle ore 10-12 alle 14-16; domenica dalle ore 10-12.

## Sospensione del dazio doganale d'importazione sul pesce fresco anche congelato

Si comunica che dal 24 dicembre 1940 data di pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale » della legge 13 dicembre 1940-XIX n. 1700, e fino a nuova disposizione, l'applicazione del dazio d'importazione previsto dalla voce n. 33 della tariffa dei dazi doganali e dell'imposta generale sull'entrata dovuti per il pesce fresco anche congelato è sospesa.

## L'orario in vigore per gli istituti bancari

L'orario di lavoro delle Aziende dipendenti dalla Confederazione Aziende Credito ed assicurazione (Banche, Casse di Risparmio, Esattorie, Appalti, Imposte Consumi ed Agenzie Assicurazione) è fissato come segue: mattina dalle 9 alle 12,30; pomeriggio dalle 14,30 alle 18,30; sabato dalle 8,30 alle 13. L'orario di sportello per le banche e casse di risparmio resta così stabilito: mattina dalle 9 alle 12,30; pomeriggio dalle 14,30 alle 16; sabato dalle 9 alle 12.

## POSTA DEL LETTORE

### Cessazione d'appalto all'imposta sul consumo

Mario Z. D. — Quale appaltatore a canone fisso succeduto a gestione ad aggio con minimo garantito, ho diritto, ad avere dal cessato appaltatore l'imposta sulle rimanenze accertate regolarmente all'atto dell'inizio della mia gestione?

R. — La legge è chiara: si leggano gli art. 83 del T. U. e 325 del regolamento 30 aprile 1936 n. 1138 e non si dovrà concludere che per il vostro buon diritto ad avere l'imposta di cui sopra dal cessato appaltatore. Il quale appaltatore, pur di non pagare, dimentica che l'imposta sulle rimanenze è stata da lui adoperata per raggiungere il minimo garantito, o per ridurre la differenza fra il versato ed il garantito, differenza che sarebbe stata maggiorata e tutta a carico della propria tasca! Badate di non commettere errori: l'azione per il recupero va esperita avanti l'autorità giudiziaria e l'appaltatore cessato deve intanto pagarvi la somma dovuta.

## REVOCA DI SINDACATO

La Gazzetta Ufficiale del 16 corrente pubblica il Decreto 9 dicembre 1940-XIX del Ministro per le Corporazioni che revoca il Decreto ministeriale 12 settembre 1940-XVIII col quale la

S. A. I. COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE

con sede in Milano, veniva sottoposta a sindacato

# Società per azioni nel nuovo Codice Civile

Fra i vari tipi di Società che il nuovo Codice Civile accoglierà nel nuovo Libro dell'Impresa e del lavoro, sarà compresa la « Società per azioni », che tanto sviluppo ha avuto nell'economia moderna.

Il progetto come si è già detto, abbandona la non appropriata denominazione di « anonima » del Codice vigente, per quella più esatta e rispondente di « Società per azioni », e di questa scolpisce innanzitutto la caratteristica funzione economica, ponendo come condizione inderogabile per la sua costituzione che il capitale sociale sia superiore al milione e che i soci non siano meno di tre.

La relativa disposizione varrà così ad eliminare quelle deformazioni dell'istituto dell'«anonima» che il Codice vigente ha reso possibili, consentendo da un lato a costituzioni di Società di questa specie con capitali minimi, mediante le quali si annullano praticamente il rischio dell'imprenditore, la garanzia dei creditori, e determinando la possibilità di evadere la norma che vuole che ciascuno risponda con tutto il proprio patrimonio per le obbligazioni personalmente contratte.

Dal principio che la Società azionaria deve costituirsi con un minimo di tre soci, il progetto trae poi la logica conseguenza dello scioglimento della Società quando tale condizione venga meno. Per l'insosservanza è stabilita come sanzione la responsabilità illimitata dei soci che scientemente continuano a mantenere in vita la Società nonostante che il numero di essi sia sceso al di sotto di quello minimo imposto dalla legge.

Oltre a tali condizioni il progetto stabilisce poi una serie di presupposti e di adempimenti inderogabili anch'essi, perchè possa procedersi alla costituzione della Società. Il primo, che ci riporta alla Legge 5 settembre 1935-N. 1111, è quello della preventiva autorizzazione da concedersi dal Ministero delle Corporazioni. La norma trova poi il suo indispensabile complemento in quella che stabilisce l'obbligo della preventiva autorizzazione anche per le deliberazioni di aumento di capitale. Mantenendo principi sostanzialmente anche oggi vigenti, si stabiliscono poi i requisiti dell'integrale sottoscrizione del capitale sociale e del preventivo versamento dei tre decimi dei conferimenti in numerario.

Per quanto concerne la denominazione della Società per azioni, viene consentita la maggiore libertà nella formazione della « ditta », salvo l'obbligo di completare in ogni caso la ditta stessa con l'indicazione « Società per azioni ». Pertanto la ditta potrà essere costituita anche da nomi di colui o di coloro che furono, ad esempio, i creatori dell'impresa.

E' stabilito, poi, per rendere anche agevole l'esame al giudice che deve approvare il documento, che l'atto costitutivo debba contenere la precisa determinazione dell'oggetto sociale. Al notaio che ha redatto l'atto costitutivo è fatto obbligo di depositarlo entro 30 giorni con lo statuto della Società presso l'Ufficio del Registro competente: il giudice verificata l'osservanza delle condizioni stabilite dalla legge e sentito il Pubblico Ministero, deve, entro il termine di dieci giorni dal deposito, ordinare l'iscrizione dell'atto stesso. Contro il decreto che rifiuta l'iscrizione si ammette ricorso al Tribunale da parte degli amministratori, e per converso contro il decreto che ordina l'iscrizione si ammette il ricorso del Pubblico Ministero.

L'interesse privato e quello pubblico trovano così pari tutela, sul medesimo piano.

## Richiamati sostituiti, in prova, in preavviso

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio informa che per interessamento della propria superiore Confederazione il Ministero delle Corporazioni ha autorevolmente precisato (circolare n. 2833 R. 8-88 del 16 dicembre 1940) come il trattamento di richiamo dovuto ai lavoratori assunti al

lavoro in sostituzione di richiamati e successivamente richiamati alle armi essi stessi, nonché ai lavoratori richiamati mentre erano in periodo di prova e di preavviso, debba essere applicato anche anteriormente alle precedenti circolari ministeriali del 27 dicembre 1939 e del 20 giugno 1940 le quali disciplinavano il trattamento stesso.

Pertanto i lavoratori del commercio, i quali si trovino nelle condizioni sopra previste, hanno diritto alla applicazione integrale del trattamento previsto con decorrenza dalla entrata in vigore dei contratti di lavoro e dalle leggi vigenti in materia.

## Distribuzione generi razionati ai pubblici esercizi degli alberghi

E' stato stabilito, che ai pubblici esercizi ed alberghi debba essere attribuito un contingente di generi razionati proporzionale ai quantitativi consumati in passato.

Tale fabbisogno verrà accertato dalle Unioni Fasciste dei commercianti le quali a loro volta, si varranno della collaborazione dei Sindacati provinciali di categoria, ai fini di accertare con la maggior cura possibile, anche con eventuali documentazioni degli acquisti, o sul numero accertato degli avventori, e controllando presso i fornitori, l'eccessivo fabbisogno di ogni esercizio, per modo che il contingente assegnato in ogni provincia per le singole categorie, venga distribuito con la più scrupolosa obiettività fra tutti gli aventi diritto.

Nel caso se ne ravvisasse la necessità gli esercizi pubblici e gli alberghi potranno anche costituire un apposito ufficio distribuzione generi razionati per disimpegnare la funzione di cui sopra è cenno.

## Le vendite di liquidazione devono essere evitate

Poiché le vendite di liquidazione esercitano un potere di attrazione sul pubblico, inducendolo a fare acquisti non indispensabili che nelle condizioni attuali devono essere assolutamente evitate e poiché, malgrado i criteri restrittivi già adottati in materia, si sono verificati casi di vendite di liquidazione non consoni alla serietà dell'attuale periodo, il Ministero delle Corporazioni ha tassativamente disposto che non siano concesse ulteriori autorizzazioni e che siano revocate anche quelle già concesse che non rispondano ad assoluta materiale necessità.

Deve inoltre essere proibita e fatta cessare in ogni caso ogni forma di clamorosa e inopportuna pubblicità per vendite del genere, in considerazione che le esigenze attuali impongono che gli acquisti da parte dei privati consumatori devono essere ridotti al minimo indispensabile sia per la quantità dei prodotti che per la qualità.

## La carta annonaria ai produttori non provvisti di grano e di riso

In seguito ad interessamento della Confederazione degli agricoltori, gli organi competenti hanno disposto che ai produttori di grano o riso, — i quali dimostrino, mediante elementi che possono essere forniti dagli organi preposti all'ammasso, di non aver trattenuto la quota di grano o di riso loro spettante o di averne trattenuta solo una parte, oppure di non aver raggiunto la produzione minima sufficiente per i bisogni delle loro famiglie, — dovrà essere rilasciata la carta annonaria per il prelievo della pasta e del riso. E' inoltre allo studio la procedura da seguire per dare ai provveditori di grano la possibilità di prelevare una quota di riso e ai provveditori di riso quella di prelevare un quantitativo di pasta.

# AGLI ABBONATI

Alcuni abbonati non hanno ancora rinnovato l'abbonamento già scaduto. Precisiamo che l'importo d'abbonamento deve essere versato anticipatamente. Avvertiamo inoltre che, come da norme tassative stampate nella testata del giornale, l'abbonamento non disdetto un mese prima della scadenza si intende rinnovato e che le disdette non possono essere valide se l'abbonato non è in regola con il pagamento.

# Commercio e consumo

(seguito della prima pagina)

Fra i problemi commerciali che nel dopoguerra dovranno essere risolti vi è quindi anche quello della razionalizzazione della distribuzione e specializzazione degli esercizi commerciali.

In linea di massima possiamo affermare che il numero dei detti esercizi è sufficiente a far fronte alle necessità dei consumatori italiani, anche se il tenore di vita del nostro popolo nel clima dell'economia imperiale dovrà aumentare considerevolmente dopo la vittoria.

Più che di un aumento numerico delle unità il commercio italiano ha bisogno di un perfezionamento qualitativo delle aziende, dell'organizzazione interna e di una sempre maggiore capacità di espansione.

In materia di autodisciplina di categoria sembra ormai indispensabile che l'organizzazione corporativa italiana compia un deciso passo in avanti. L'organizzazione sindacale del commercio si è assunta il compito del controllo della distribuzione dei contingenti di importazione e di esportazione; si è fatta promotrice della costituzione degli Enti economici per gli acquisti collettivi (Con. Al., Sadac, Sama, Cereagricole, Sarc, che tanto sono stati utili per i razionamenti, e senza i quali lo Stato avrebbe dovuto costruire una pesante e costosa attrezzatura). Ha costituito numerosi e potenti organismi, per il commercio di importazione e di esportazione, dando con queste sue iniziative una rivisita delle possibilità delle organizzazioni sindacali a scendere sempre più a fondo nel terreno dell'autodisciplina di categoria.

E' indispensabile che questa autodisciplina venga estesa anche alla concessione delle licenze di commercio, perchè l'organizzazione sindacale più di ogni altro organo amministrativo conosce i bisogni del consumo, situazioni delle categorie, attrezzature delle aziende.

E' altresì necessario che alle organizzazioni sindacali, nella loro duplice funzione di assistenza alle categorie e di disciplina delle stesse sulle direttive dello Stato, vengano dati ampi poteri. Il Sindacato deve avere i mezzi per eliminare e colpire elementi ed aziende che non sono degni e capaci. Solo a questa condizione il Sindacato potrà rispondere in pieno della disciplina e del funzionamento delle categorie che rappresenta ed inquadra.

GIORGIO MOLFINO

## Le calzature "Tipo"

Con decreto pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » il Ministero delle Corporazioni ha disciplinato, con disposizione particolare, la produzione e la vendita delle calzature civili.

Ora in avanti le ditte produttrici dovranno mettere in commercio oltre le calzature di fantasia confezionate con materie prime diverse dalle pelli bovine, equine e ovine, tre tipi di calzature da uomo, due tipi di calzature da donna due tipi di calzature per bambini confezionati in pelle nei diversi modelli neri e colorati.

Per le calzature tipo per le quali è fatto obbligo ai negozi di vendita di esserne costantemente forniti e di tenerle esposte in vetrina, così da soddisfare le esigenze dei consumatori, sono stati stabiliti i seguenti prezzi massimi di vendita al pubblico:

Calzatura da uomo, primo tipo, L. 70; secondo tipo L. 92; terzo tipo L. 140.  
Calzatura da donna, primo tipo L. 69; secondo tipo L. 126.  
Calzatura da ragazzo, primo tipo L. 49 e 67 a seconda della misura; secondo tipo L. 68-90 a seconda della misura.

Calzatura bambini L. 30-45 a seconda della misura.  
Colla maggiorazione di una lira al paio per tipi colorati.

I suddetti prezzi di vendita al consumo saranno impressi sul fondo delle calzature e sono comprensivi di tutte le spese, dei margini riconosciuti ai rivenditori e dell'imposta sull'entrata dovuta per tutti gli atti di scambio della merce.

# PREZZI ALL'INGROSSO

Dal listino dei prezzi all'ingrosso in vigore dal 1 al 15 gennaio 1941-XIX.

## LEGNAMI E MATERIALI DA COSTRUZIONE

LEGNAMI: (prezzo per le vendite da magazzino al consumo).

Tavole di abete: di prima scelta L. 771 al mc.; di seconda scelta L. 619 al mc.; di seconda scelta andante L. 560 al mc.; di terza scelta L. 490 al mc. — Morali (metri 4) L. 537 al mc. — Travi squadrate di abete, uso Trieste, da m. 4 a 8 L. 360 al mc.; da m. 9 in più L. 370 al mc. — Tavole di larice: di prima scelta L. 824 al mc.; di seconda scelta L. 695 al mc.; di terza scelta L. 473 al mc.

MATERIALI DA COSTRUZIONE: (prezzo da commerciante grossista a industriale edile per merce resa al magazzino del grossista).

Mattoni comuni L. 220 al mille; Tegole marsigliesi L. 600 al mille; Tavelloni 25x40 L. 460 al mille; Foratoni a travi parallele, altezza cm. 16 L. 11,50 al mille; Calce idraulica (prezzo da produttore a commerciante grossista o industriale edile, per merce resa franca fabbrica) L. 14 al q.le; Calce viva (id. id.) L. 17 al q.le; Cemento tipo Portland 450 (id. id. escluso imballo) L. 19,25 al q.le; Sabbia di fiume (prezzo per merce resa franca magazzino grossista o cantiere industriale edile) L. 18 al mc.; Gesso forma L. 26 al q.le; Tubi di gres, diam. cm. 15 L. 21,10 al ml.; Tubi di eternit per fognatura, diam. cm. 15 L. 23 al ml.; Canne fumarie in eternit, diam. cm. 15 L. 13,25 al ml.; Tubi di cemento, diam. cm. 15 L. 6 al ml.; Tubi di lamiera, diam. cm. 15 L. 19 al ml.; Lastre in eternit, per copertura L. 22,50 al mq.; Lastre piane semicomprese per rivestimenti L. 16 al mq.; Ferro tondo L. 210 al q.le; Ferro piatto L. 220 al q.le.

## CONCIMI CHIMICI PER USO AGRICOLO

(prezzo dal magazzino del grossista al consumatore)

Perfosfato minerale 14-16 L. 38 al q.le, minerale 18-20 L. 45 al q.le, d'ossa L. 66 al q.le; Fosforite Italia 30-32 L. 50 al q.le; Sale potassico 40-42 (sacchi juta) L. 82 al q.le; Solfato di potassa 48-50 (sacchi juta) L. 123 al q.le; Nitrato di calce 13-14 L. 111 al q.le; di calcio 15-16 L. 121 al q.le, ammoniaco 15-15 (in tele comuni) L. 107 al q.le; Solfato ammonico 20-21 L. 113 al q.le; Fosfato biammonico L. 207 al q.le; Solfato di rame 98-99 per cento L. 250 al q.le, di ferro L. 65 al q.le; Polvere di caffè L. 224 al q.le.

## FORAGGI - MANGIMI PER IL BESTIAME

E PRODOTTI AGRICOLI VARI

Fieno di prima qualità di montagna (sciolto all'azienda del produttore, posto su veicolo) L. 42 al q.le, di pianura (id. id.) L. 42 al q.le; Erba spagna (id. id.) L. 53,55 al q.le; Paglia imballata (prezzo da commerciante grossista a rivenditore al minuto) L. 34 al q.le; Pannello dadi Gaslini (dal magazzino del grossista al consumatore) L. 99 al q.le; Pannello granulare per polli (id. id.) L. 160 al q.le; Farina regina del latte (id. id.) L. 99 al q.le.

## Disposizioni per il trasporto di talune merci

A partire dal 15 gennaio è stato fatto divieto di libera spedizione di talune merci. Per norma degli interessati, si riproducono le disposizioni al riguardo.

In seguito ad accordi col Ministero Agricoltura e Foreste, Direzione Generale Alimentazione, i trasporti di avena, fieno, carbone, fave nonché del « bestiame bovino e suino e delle relative carni » da tutte le stazioni del Regno, potranno effettuarsi soltanto se lo speditore esibisce all'atto della consegna della merce per il trasporto, un attestato di libera esportazione, rilasciato dal reparto approvvigionamenti della sezione alimentazione della provincia di partenza.

## Annunzi Sanitari

### CASA DI CURA Dott. DAL POZZO

SPECIALISTA  
MALATTIE DEGLI OCCHI  
DIFETTI DI VISTA  
CHIRURGIA OCULARE  
Via Rivis, 32 - UDINE - Tel. 602  
ore 10-12 e 15-17

### MALATTIE DEGLI OCCHI DIFETTI DI VISTA

Prof. A. Aliquò-Mazze  
Docente della R. Univer. di Padova  
Primario Ospedale Civile  
UDINE - Via N. Sauro 1 - Tel. 5-22  
Riceve: 11-12,30 e 15-17

### CASA DI CURA PER MALATTIE DEGLI OCCHI del Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA  
Visite e consulti 11,30 - 12,30 - 15 - 17  
UDINE - VIA DUCA D'AOSTA (già Cussignacco) N. 5 - Telefono 360  
Aut. Pref. 8775 - Udine 8-6-928

### Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI

Docente della R. Università di Firenze  
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi di Vienna e in cliniche della Germania

Casa di Cura per malattie chirurgiche sulle colline di TRICESIMO a 5 minuti dal tram per Udine Dalle 8-12 TELEFONO 12  
Endoscopie: Via urinarie e apparato digerente UDINE Via Mazzini, 7 Dalle 13-16 TELEFONO 4

### Casa di Cura Dr. F. PELIZZO

Specialista per le malattie d'ORECCHI - NASO - GOLA  
presso la Clinica Otorinolaringologica della R. Università di Firenze  
UDINE - Via Rivis 32 - Telef. 682  
dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17.

### Specialista MALATTIE DEGLI OCCHI E DIFETTI DELLA VISTA

Dr. MICHELE SONZIO  
UDINE - Via Zanon 16 - Tel. 12-34  
Consultazioni: tutti i giorni dalle 10-12 - 15-17

## PREMIATA OFFICINA ORTOPEDICA E DI PROTESI

# VARIOLO Cav. LUIGI

già Capo Tecnico all'Istituto Ortopedico Rizzoli - Bologna  
Sede Centrale: UDINE - Via Pordenone, 18 - Telefono 5-46  
Succursale: TREVISO - Via Giordani 17 (Casa dei Mutilati) Tel. 17-69

## GAMBE E BRACCIA ARTIFICIALI CALZATURE ORTOPEDICHE

Apparecchi per fratture - Sinoviti - Coxiti - Paralisi infantili - Piedi torti - Deviazioni delle gambe dei bambini - Busti ortopedici - Cinti speciali e su misura  
Plantari per piedi piatti - Busti in cuoio e celluloidi per scogliosi - Spondiliti cifosi - Morbo di Poot, ecc. - Ventriere su misura - Reggispalle

Apparecchio estetico per mutilazioni di coscia, brevettato n. 356561

# Imposta sulla entrata

**Nuovi accordi 1941**

Abbiamo pubblicato il testo dei nuovi accordi sindacali per il 1941 relativi al pagamento dell'imposta sull'entrata. Già gli interessati avranno potuto rendersi conto delle importanti modificazioni apportate nell'interesse delle categorie commerciali.

L'unico accordo non rinnovato è stato quello che fu stipulato l'anno scorso nei riguardi dei dettaglianti di arredi e paramenti sacri ed oggetti di culto. Resta inoltre esclusa dagli accordi la categoria dei profumieri, che, come l'anno scorso, continuerà a corrispondere l'imposta con applicazione di marche all'atto della vendita.

Particolarmente importanti sono le disposizioni dell'accordo generale per il commercio al minuto di generi vari e per gli esercizi pubblici che regolano l'applicazione dell'imposta nei riguardi delle società azionarie. Il criterio della capitalizzazione dell'imposta di R. M. per dette società è stato ritenuto dal Ministero inapplicabile, per la speciale procedura di accertamento del reddito in base al bilancio, anziché in base al volume degli affari. Tuttavia la superiore Confederazione ha ottenuto che nell'effettivo volume degli affari risultante dagli atti della società venisse concesso uno sconto del 10 per cento riducendo così al solo 90 per cento del volume medesimo la applicazione dell'imposta.

E' pure importante la disposizione per cui non costituiscono vendite all'ingrosso quelle effettuate dai venditori al dettaglio disciplinati dall'accordo, che non siano a tempo stesso fabbricanti o grossisti. Pertanto tutte le vendite fatte da soli dettaglianti sono coperte dall'abbonamento.

Viene inoltre risolta una questione che aveva dato luogo a numerose controversie; quella cioè della vendita della pasticceria fresca ad altri esercenti. Per le ditte accertate per un reddito che comprenda attività industriale e commerciale di pubblico esercizio, l'entrata da tener presente per il calcolo del canone di abbonamento è quella relativa al commercio al minuto, nella quale tuttavia va compresa la vendita della pasticceria fresca, anche se effettuata nei confronti di commercianti, compresi i bar, caffè, ristoranti, alberghi, ecc. Resta pertanto chiaro che il pasticcere, produttore e dettagliante allo stesso tempo, nei riguardi della pasticceria fresca è considerato esclusivamente dettagliante, cioè paga l'imposta in abbonamento per tutta la pasticceria fresca prodotta, a chiunque venduta.

In via generale, nel caso di esercizi misti di rivendita all'ingrosso ed al dettaglio, è stato abbandonato il criterio dello scorso anno nella discriminazione del reddito di R. M.; il commerciante che si trovi ad esercitare entrambe le attività dovrà invece dichiarare il volume degli affari relativo alle vendite al dettaglio soggette ad imposta sull'entrata di abbonamento. Su tale dichiarazione sarà conteggiata provvisoriamente l'imposta, salvo controllo degli Uffici finanziari.

Sono stati rinnovati poi tutti gli accordi per il pagamento dell'imposta una volta tanto; nei riguardi di da notare che sono state modificate leggermente le quote per i fertilizzanti ed anticrittogamici e per l'olio di oliva.

Non è compresa la rinnovazione dell'accordo per il caffè, ma possiamo annunciare che anche esso viene rinnovato esistendo ancora giacenze di caffè da importare nei punti franchi e commercio di caffè nei riguardi dell'amministrazione militare.

## Venditori ambulanti

Per quanto riguarda l'applicazione dell'imposta sull'entrata per il commercio ambulante, l'accordo dell'anno scorso è stato notevolmente modificato.

Gli ambulanti soggetti all'imposta di ricchezza mobile pagheranno in abbonamento l'imposta sull'entrata in base al reddito medesimo. Se il reddito non supera le 8000 lire, esso viene moltiplicato per il coefficiente 6; se lo supera, viene moltiplicato per il coefficiente 7. La somma ottenuta, dopo aver effettuata questa capitalizzazione, rappresenta l'en-

trata annua lorda presunta, sulla quale dovrà essere calcolato il canone annuo d'abbonamento all'imposta sull'entrata nella misura del 2 per cento.

Non sono applicabili le maggiorazioni né per i dipendenti né in relazione alla popolazione del Comune.

Per i venditori ambulanti con posto fisso e girovaghi provvisti più o meno di automezzo, non iscritti nel ruolo di ricchezza mobile perché il loro reddito non raggiunge il minimo imponibile o comunque non accertato o non accertabile agli effetti dell'imposta il canone è dovuto nella seguente misura: a) ambulanti che esercitano il commercio in Comuni fino a 5000 abitanti, L. 40; b) in Comuni da 5011 a 50.000 abitanti L. 80; c) in Comuni da 50.001 a 500.000 abitanti, L. 120; d) in Comuni con popolazione superiore a 500.000 abitanti, L. 160.

Tale canone d'imposta è ridotto alla metà nei confronti dei venditori ambulanti di generi e prodotti stagionali (esempio cacciagione, funghi, formaggio fresco, gelato ecc.). Per i venditori ambulanti di merce povera (frutta secca, semi salati, cocomeri interi e a fette, lupini, scope ecc.) che effettuino la vendita a braccio o a spalla, con carrette a mano, con bicicletta o con tavolo fisso ecc., il canone è dovuto nella misura fissa di 20 lire e si paga mediante l'applicazione e l'annullamento, da parte dello stesso venditore, di marche per l'importo di 20 lire sulla licenza per l'esercizio del commercio ambulante.

In base alle indicate modificazioni, gli ambulanti dovranno presentare immediatamente all'Ufficio del Registro un'apposita dichiarazione indicante se sono o meno soggetti all'imposta di R. M. Per le nuove licenze rilasciate nel corso dell'anno l'applicazione delle marche deve essere effettuata entro un mese dal rilascio della licenza. Per le cessazioni valgono le norme già indicate.

## Commercianti di olii

Tra il Ministero delle Finanze e la Federazione nazionale fascista dei commercianti di olio è stato rinnovato fino a tutto il 30 settembre 1941 l'accordo per il pagamento una tantum dell'imposta sull'entrata per il commercio degli olii derivati. L'aliquota d'imposta è stata elevata a lire 36,30 per quintale per l'olio d'oliva commestibile. L'imposta si corrisponde nei modi stabiliti dalla legge (marche o conto corrente postale) all'atto in cui l'olio viene ceduto dagli ammassi in base al documento prescritto.

Per gli altri olii l'imposta è dovuta nella misura per ciascuno di essi sotto specificata e si corrisponde all'atto del passaggio degli olii dagli ammassi agli stabilimenti di rettificazione: olio lampante, imposta per quintale L. 31; olii al solfuro, imposta per quintale L. 18; olii d'inferno imposta per q.le L. 22.

Le quote fisse d'imposta, sia per gli olii commestibili sia per gli altri, si riferiscono a tutti gli atti economici cui dà luogo il commercio degli olii nei medesimi articoli contemplati, compreso il commercio dell'olio idrogenato (solidificato), escluse le vendite effettuate nei confronti del diretto consumatore.

Le dette quote d'imposta sono comprensive dell'imposta relativa alle vendite delle olive effettuate dai produttori ai fabbricanti, alle vendite di sanse effettuate dai produttori e fabbricanti d'olio d'oliva ai fabbricanti di olio al solfuro, nonché dell'imposta dovuta dagli ammassi per la locazione di magazzini e recipienti per la conservazione dell'olio ammassato.

## Commercio degli olii d'oliva

E' stato rinnovato l'accordo per il pagamento dell'imposta sull'entrata derivante dal commercio degli olii d'oliva, con alcune modificazioni.

Anzitutto l'aliquota d'imposta è stata elevata da L. 36,25 a L. 36,30 per ogni quintale, ferme restando le modalità di corresponsione.

In secondo luogo l'art. 3 è stato modificato come segue: Le quote fisse d'imposta di cui ai precedenti articoli 1 e 2 si riferiscono a tutti gli atti economici cui dà luogo il commercio degli olii nei medesi-

mi articoli contemplati, compreso il commercio dell'olio idrogenato (solidificato), escluse le vendite effettuate nei confronti del diretto consumatore.

Le dette quote d'imposta sono comprensive dell'imposta relativa alle vendite delle olive effettuate dai produttori ai fabbricanti, alle vendite di sanse effettuate dai produttori e fabbricanti d'olio d'oliva ai fabbricanti di olio al solfuro, nonché dell'imposta dovuta dagli ammassi per la locazione di magazzini e recipienti per la conservazione dell'olio ammassato.

L'accordo in parola è valido al 30 settembre 1941 e cioè a tutta la campagna olearia 1940-41, salvo rinnovazione.

## Farina miscelata per la panificazione

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, col telegramma circolare n. 92 del 10 ha disposto che, a modifica delle precedenti disposizioni, la farina miscelata per panificazione debba essere composta con 70 (settanta) parti di farina di frumento e con 30 (trenta) parti di farina di granoturco.

# L'emissione dei nuovi Buoni del Tesoro

**Titoli novennali a premio 5 per cento - 4 milioni e 800 mila lire di premi all'anno per ogni serie**

Per provvedere alla raccolta dei mezzi necessari al rimborso dei Buoni del Tesoro novennali in base al R. D. Legge 21 marzo 1932-X, n. 230, e al R. D. 20 aprile 1932, X, n. 332, e scadenti il 15 maggio prossimo, e per procurare disponibilità per le esigenze di cassa, con R. D. L. in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, viene autorizzata una nuova emissione di Buoni del Tesoro novennali del tutto analoghi a quelli in scadenza e quindi fruttanti l'interesse del 5 per cento annuo, concorrenti ad un eguale complesso di premi e fruenti di tutte le disposizioni, agevolazioni e privilegi dei vecchi Buoni.

In sottoscrizione dei nuovi Buoni novennali del Tesoro, che saranno emessi al prezzo di L. 97,50 per ogni cento lire di capitale nominale, verranno accettati, oltre al contante, anche, al loro valore nominale, i Buoni scadenti il 15 maggio prossimo, nonché le cedole scadenti nel semestre dal 16 febbraio al 15 agosto 1941XIX dei Buoni del Tesoro novennali al portatore 1943, 1944 e 1949 e dei titoli al portatore e misti della Rendita 3,50 per cento (1902 e 1906), del Prestito Redimibile 3,50 per cento, della Rendita 5 per cento e del Prestito Redimibile 5 per cento (1936).

Resta inteso che i portatori dei Buoni scadenti il 15 maggio 1941XIX che non intendano di versarli in sottoscrizione dei nuovi Buoni, riceveranno alla scadenza il rimborso in contanti.

La sottoscrizione sarà aperta dal 15 al 28 febbraio p. v. e il collocamento dei nuovi Buoni sarà affidato ad un Consorzio di Enti presieduto dal Governatore della Banca d'Italia.

Il risparmio italiano si accinge ad accogliere con il massimo slancio l'appello del Governo. E' parere unanime dei competenti che i nuovi Buoni novennali 5 per cento a premi, che saranno emessi nel febbraio prossimo, saranno richiesti per un'altissima cifra sia con versamenti dei Buoni novennali scadenti il 15 maggio 1941, sia con versamento delle cedole dei titoli indicati, sia con denaro contante.

Lo Stato rivolge al risparmio italiano offrendogli una operazione attraentissima. Ad una larghissima e plebiscitaria sottoscrizione non solo saranno sprone il patriottismo e la fede dei risparmiatori ma sarà anche sprone efficacissimo la certezza di concludere un ottimo affare. Il reddito netto dei nuovi Buoni, data la sottoscrizione a lire 97,50 per ogni cento lire di capitale nominale e dati i premi, sarà del 5,48 per cento anziché del 5,7 per cento. A proposito dei premi, per ogni serie di un miliardo di lire dei nuovi Buoni verranno sorteggiati semestralmente N. 58 premi per un totale di L. 2.400.000: un premio da 1.000.000; uno da 500.000; due da 100.000; quattro da 50.000 e cinquanta premi da 10.000. In totale

## Moduli di denuncia dei pneumatici e camere d'aria

La sede del R. A. C. I., in base alle istruzioni precedentemente emanate, ha disposto che tutte le sedi provinciali provvedano alla stampa dei moduli di denuncia dei pneumatici e delle camere d'aria.

Il proprietario di autoveicoli deve denunciare la marca, il tipo di veicolo, il numero di targa, la sigla, il numero dei pneumatici completi e il numero di quelli di scorta oltre a quelli di riserva. I proprietari dovranno inoltre dare le caratteristiche delle coperture e delle camere d'aria e cioè marca, tipo, dimensioni, matricola.

Nel modulo il denunziante dovrà, soltanto con un segno di cancellatura, affermare se essi siano in ottimo, buono oppure cattivo stato di conservazione.

Deve essere inoltre indicato nome, cognome e indirizzo del proprietario e dove l'autovettura trovasi attualmente.

Occorre poi specificare se l'autoveicolo è requisito, con licenza speciale di circolazione, oppure se è fermo in una autorimessa.

## Variazioni dei prezzi dell'olio d'oliva

Il Ministero delle Corporazioni, aderendo alla richiesta della Confederazione dei commercianti, ha comunicato che le «variazioni dei prezzi dell'olio d'oliva nella vendita dai grossisti ai dettaglianti per effetto delle maggiorazioni mensili di lire 4 devono avvenire automaticamente ogni mese, senza bisogno di delibere particolari del Comitato di presidenza.

## Imposta sui compensi degli amministratori

Il Ministero delle Finanze comunica:

Al fine di agevolare il più possibile la prima applicazione della imposta straordinaria sui compensi degli amministratori e dirigenti di società commerciali ed enti, gli uffici distrettuali delle imposte dirette sono stati autorizzati ad accettare senza applicazione di penalità per ritardata denuncia, le dichiarazioni dei compensi percepiti durante l'anno 1940, presentate dagli amministratori e dirigenti stessi sino a tutto il mese di febbraio 1941.

Direz.: rag. G. PROVINI; rag. BRUNO GIOFFI; G. P. FABRETTI  
G. P. FABRETTI, direttore responsabile

Tip. «L'Avvenire d'Italia» Bologna - Via Mentana 4

**DITTA**  
**Elios Ortolani**  
**UDINE**  
Piazza Duomo N. 5  
Telefono 4-20



Macchine da Scrivere e da Calcolo  
Ciclostili - Accessori - Dattilografia

: OFFICINA SPECIALIZZATA :  
riparazioni per qualsiasi macchina

**MACCHINA**  
**CALCOLATRICE**  
per **L. 60**

questa macchina in tipo acciaio smaltato e nichelato, racchiusa in astuccio, sostituisce quelle di migliaia di lire, permettendo automaticamente, con facilità e rapidità, a chiunque, di fare le quattro operazioni sino a 99.999,99. Messa a zero istantaneamente. Indispensabile a commercianti, impiegati, ingegneri, ecc., con facile e chiara istruzione.

inviare vaglia a  
**Ditta INDUSTRIE RIUNITE**  
Milano, Corso Sempione 5  
SPEDIZIONE OVUNQUE

**Banca Cattolica del Veneto**  
SOCIETA' ANONIMA - Capitale Sociale L. 50.000.000 - Riserve L. 5.000.000  
SEDE SOCIALE e DIREZIONE GENERALE in **VICENZA**  
SEDI: BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA  
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone  
Emissione gratuita dei propri assegni circolari  
**Tutte le operazioni di Banca alle migliori condizioni**

**CRONOGRAFO**  
TACHIMETRO - TELEMETRO  
CROMOPLATIN  
Il più sicuro, elegante cronografo ridotto per eccesso di produzione  
a sole **L. 78**  
Vetro infrangibile, cinturino camoscio **Modello Reclame, Cromato**  
sole **L. 49** prezzo miracolo  
Spedizione in Colonia - Vaglia a OROLOGI SVIZZERI - MILANO, Via Piermarini 2